

## DEO GRATIAS!

Fra Antonio M. Petrosino

Il titolo dato all'articolo non intende certo ignorare la realtà: il virus continua a circolare e a fare vittime, sebbene siano stati ridimensionati i suoi effetti nocivi grazie alla possibilità di vaccinarsi. In Terra Santa, – come pure in altre parti del mondo, dove i conflitti tra i popoli durano purtroppo da anni – è appena scoppiata una assurda guerra e sembra reggere la tregua (17 maggio 2021), mentre in Europa regna apparentemente la pace.



Continuano dalla Libia gli sbarchi di persone in difficoltà, costrette a lasciare la propria nazione in cerca di un futuro migliore e, al tempo stesso, non mancano notizie di migranti morti in mare a causa delle cattive condizioni climatiche o per il sovrappollamento di barconi non idonei a quel tipo di navigazione. Mentre penso e scrivo questo, non sono pochi coloro che parlano di vacanze. Si potrebbe continuare con gli esempi, ma questi sono già sufficienti.

L'espressione "*Deo gratias*", che fa da titolo alla riflessione, appartiene a *san Felice da Cantalice*, frate cappuccino che per 40 anni ha percorso le vie di Roma elemosinando amore nel nome di Dio, invitando chiunque alla lode e al ringraziamento, soprattutto nei momenti di prova e di necessità. Infatti, egli realmente esortava tutti, con semplicità di cuore, a confidare nell'aiuto del Signore, il quale ha promesso cieli nuovi e terra nuova a quanti già ora sperano in Lui.

«*Rendete grazie in ogni cosa: questa è la volontà di Dio a vostro riguardo in Gesù Cristo*» (1Ts 5,18). Queste parole s. Paolo le rivolge ai Tessalonicesi facendo proprio a sua volta l'invito alla lode che ricorre frequentemente nei Salmi: «*Benedirò il Signore in ogni tempo, la sua lode sempre sulla mia bocca*» (Sal 34,2). Il rendimento di grazie non è una forma di preghiera da praticare solo di tanto in tanto: per chi crede esso deve diventare un atteggiamento del cuore, uno stile di vita.

Spesso questo non è facile da mettere in pratica. Di fronte allo scandalo del male, quando la sventura ci colpisce o tocca qualcuno da vicino, facciamo fatica a rimanere in atteggiamento di lode<sup>1</sup>. In quanto credenti dovremmo ricordare ciò che Tobi disse al figlio: «*In ogni circostanza benedici il Signore e domanda che ti sia guida nelle tue vie e che i tuoi sentieri e i tuoi desideri giungano a buon fine*» (Tb 4,19). Il motivo è semplice: Dio soltanto sa ciò che è veramente bene per noi.

Al termine di un anno pastorale (domenica 13 giugno 2021) si è soliti fare un bilancio. Lascio agli altri le proprie personali considerazioni. In questo periodo di pandemia non sono mancate preoccupazioni di vario genere, come pure le gioie semplici della vita che allietano il cuore dell'uomo. Ringrazio il Signore per quanto ci ha dato di realizzare insieme per il bene della comunità pastorale<sup>2</sup>, compresa la fatica nel camminare ogni giorno con serenità e speranza.

<sup>1</sup> La lode esprime questa fiducia: l'amore è più forte dell'odio, la luce più intensa delle tenebre.

<sup>2</sup> *Battesimi, Cresime, Prime Comunioni, Matrimoni. Incontri di preghiera e di formazione biblica e spirituale.*

## SANT'ANTONIO DI PADOVA: "FRANCESCANO PER VOLERE DI DIO"

Cinzia Martone

«Qui, in terra, l'occhio dell'anima è l'amore, il solo valido a superare ogni velo. Dove l'intelletto s'arresta, procede l'amore che con il suo calore porta all'unione con Dio»<sup>3</sup>. Inizio questa riflessione citando una frase del santo, con la quale si percepisce la grandezza della sua fede e la profondità della sua spiritualità, fortemente ancorata alla parola di Dio e alla dottrina della Chiesa. Per vari motivi non mi soffermo sulla vita di S. Antonio di Padova<sup>4</sup>, che molti sicuramente conoscono.

Vorrei, invece, attirare la vostra attenzione su quanto la musica ci narra di lui<sup>5</sup>. L'indiscusso carisma del Santo di Padova ha ispirato nel corso dei secoli la composizione di musiche vocali e strumentali, sacre e profane. Tra le composizioni coeve si ricorda il *Si quaeris miracula*, un responsorio (preghiera di lode) composto dal frate Giuliano da Spira. Il responsorio fa parte dell'*Officium rhythmicum s. Antonii*, risalente al 1233, due anni dopo la morte del Santo.

Nasce da questa antica preghiera il legame tra S. Antonio e le cose perdute, citate nel testo, È ancora cantato nella Basilica di Santo di Padova e, ogni martedì, in molte chiese nel mondo intero. Il grande compositore francese Francis Poulenc (1899-1963), fu molto devoto al Santo e scrisse per onorarlo quattro *Laudi* per coro maschile, musicando famosi testi antoniani: *O Jésus perpetua lux* (1957); *O proles Hispaniae* (1958); *Laus regi plena gaudio* (1959) e *Si quaeris* (1959).

*Variazioni su un tema di Joseph Haydn*, (*Variationen über ein Thema von Jos. Haydn*) è un'opera in forma di tema e variazioni, composta da Johannes Brahms nel 1873. Consiste in un tema in Si bemolle maggiore, otto variazioni e un finale. L'opera fu pubblicata in due versioni: per due pianoforti, scritta prima e per orchestra, composta successivamente. Il tema che ispirò la composizione era intitolato "*Chorale St. Antoni*",<sup>6</sup> trovato da Brahms in una composizione per ensemble di fiati che citava, come autore del tema Joseph Haydn.

L'attribuzione di questo tema è però attualmente controversa, infatti gli editori musicali all'inizio del XXI spesso intitolavano a compositori famosi opere di compositori sconosciuti o meno noti, per rendere i pezzi più vendibili. Secondo alcuni musicologi lo stile del brano non si adattava a quello di Haydn. Il tema inizia con un passaggio ripetuto di dieci battute che a sua volta consiste in due intriganti frasi di cinque battute, una stranezza che probabilmente catturò l'attenzione di Brahms.

Infine, legato alle celebrazioni antoniane il famoso Inno a S. Antonio *O dei miracoli*, di cui si riporta il testo:

- |  |   |
|--|---|
| 1. O dei miracoli inclito Santo;<br>dell'alma Padova, Tutela e vanto:<br>benigno guardami prono ai tuoi piè:<br>o Sant'Antonio prega per me! | 2. Col vecchio e il giovane a te sen<br>viene e in atto supplice chiede ed<br>ottiene; di grazie arbitro Iddio ti fé:<br>o Sant'Antonio prega per me! |
|--|---|

---

<sup>3</sup> Antonio di Padova, *Sermones*.

<sup>4</sup> Anzitutto c'è da dire che non è così facile, come sembra, ricostruirla minuziosamente. Di lui abbiamo poche notizie biografiche certe e troppe agiografiche, costruitesi nel tempo anche ad opera dei devoti.

<sup>5</sup> Ricordo che stiamo già da un anno vendo l'evento celebrativo del ottavo centenario della conversione di Fernando Martins de Bulhões (cioè Antonio) al francescanesimo. Quest'anno si fa memoria del suo incontro con Francesco di Assisi a Santa Maria degli Angeli per il Capitolo delle stuoie (1221).

<sup>6</sup> MAURO MARIANI, GIOVANNI CARLI BALLOLA, *Franz Joseph Haydn - Divertimento (Feld-Parthie St. Antonius n. 6) in si bemolle maggiore, Hob:II:46* ([www.flaminioonline.it](http://www.flaminioonline.it), 25 marzo 2016. (URL consultata il 30/05/2021).

3. Per te l'oceano si rasserena;  
riprende il naufrago novella lena;  
morte e pericoli fuggon da te:  
o Sant'Antonio prega per me!

4. Per te d'angustia esce l'afflito:  
trova ricovero il derelitto,  
col pane al povero doni la fé:  
o Sant'Antonio prega per me!

In occasione della celebrazione degli ottocento anni della vocazione francescana di Sant'Antonio di Padova, come ho già ricordato alla nota 5 di questo articolo, nel 2020 Papa Francesco inviò una lettera al ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, padre Carlos Alberto Trovarelli, in cui auspicava che la ricorrenza "susciti, specialmente nei religiosi francescani e nei devoti di Sant'Antonio sparsi in tutto il mondo, il desiderio di sperimentarne la stessa santa inquietudine che lo condusse sulle strade del mondo per testimoniare, con la parola e le opere, l'amore di Dio"<sup>7</sup>.

### **32 CAPITOLO PROVINCIALE ORDINARIO DEI FRATI MINORI CONVENTUALI DI CAMPANIA E BASILICATA**

Nei giorni 24 -28 maggio 2021, si è svolto a Nocera inferiore il 32° Capitolo Provinciale Ordinario dei Frati Minori Conventuali di Campania e Basilicata. In un clima sereno e fraterno, a ridosso della solenne festività di Pentecoste e in prossimità della chiusura del mese di maggio e dell'inizio della tredicina di preghiera a Sant'Antonio di Padova, è stato eletto fra Cosimo Antonino, che precedentemente (2017-2021) aveva svolto questo servizio per esplicito volere del Ministro Generale P. Marco Tasca, ora Arcivescovo di Genova. I confratelli da lui proposti come consiglieri (membri del Definitorio provinciale) e dai capitolari poi confermati, sono i seguenti frati: p. Michele Alfano come vicario provinciale; fra Cyrille Kpalafio come segretario provinciale; fra Claudio Joris, fra Luigi Carillo e fra Gabriel Pangiligan come referente per i frati della Custodia delle Filippine.



**Auguri e buon servizio  
al Ministro Provinciale  
e ai confratelli definitori!**

<sup>7</sup> <https://www.osservatoreromano.va/it/news/2020-06/la-santa-inquietudine-di-antonio.html> (URL consultata il 30/05/2021).

**FOTOCRONACA DELLE PRIME COMUNIONI**  
Celebrate a maggio nella nostra comunità parrocchiale



9 maggio 2021



15 maggio 2021



16 maggio 2021



22 maggio 2021



30 maggio 2021

## FOTOCRONACA DELLE CRESIME

Celebrate il 23 maggio nella nostra comunità parrocchiale



Cresima gruppo giovani



Cresima gruppo adulti



## L'angolo del Grillo Parlante

*“Orfano: essere vivente cui la morte ha tolto ogni possibilità di esprimere sentimenti di ingratitudine filiale”*

(Ambrose Bierce)



Cari lettori, spero che non vi sembri crudele o cinico il vostro Grillo se vi cita le parole di questo scrittore satirico americano. Si dice che con le cattiverie ci si fa una brutta fama, però qualche verità viene fuori. Il fatto è che quando sentiamo la parola “orfano” ci commuoviamo perché ci vengono in mente scene da feuilleton ottocentesco, oppure pagine nelle quali Dickens ha rappresentato la parte più negletta della gioventù inglese. L’orfano ha sempre rappresentato la parte più sfortunata della popolazione, perché senza protezione né educazione, sballottato tra istituti indifferenti e spesso perniciosi, magari con probabili pseudo-genitori che vogliono sì, un figlio, ma lo pretendono bello, biondo e con gli occhi azzurri. Ho conosciuto una coppia, cari lettori, che ormai in età canonica, voleva adottare un bambino, questo però doveva obbedire a dei canoni per loro imprescindibili (che non vi espongo per non farvi piangere), per cui alcuni orfani proposti sono stati prima accettati, e ogni volta rimandati al mittente, perché non corrispondevano alle loro assurde aspettative. Cari amici, tornando comunque alla frase citata, io mi accontenterei di “ingratitudine filiale”, ma negli ultimi mesi avrete notato il numero esorbitante di ragazzi che hanno praticato una violenza straordinaria verso i genitori. E la cosa più sconcertante sono le motivazioni, tutte ridicole e inconsistenti. Non siamo più nella società patriarcale di una volta, nella quale il padre padrone esercitava una podestà schiavista e opprimente, ma viviamo in un clima forse fin troppo permissivo e indulgente nel quale i giovani pilotano la loro vita secondo il proprio piacere, senza tenere in nessun conto il parere dei genitori

La violenza familiare non è del resto una deplorabile conquista dei tempi nostri. Se leggiamo, per esempio la storia romana, c’è da rabbrivire. Per ragioni dinastiche o di potere si ammazzavano allegramente figli, genitori, o congiunti vari. Purtroppo, questa violenza odierna che ormai ci circonda è causata anche da relazioni familiari che si sfilacciano troppo facilmente. I ragazzi non hanno agganci psicologici a cui aggrapparsi. Questa nuova moda della “famiglia allargata” ha complicato i rapporti tra i vari membri, non si capisce bene più quale sia il proprio ruolo, di qui lo smarrimento, e l’urgenza di accaparrarsene uno a qualunque prezzo. La sacralità della vita ha perso molta della sua valenza. Si tirano fuori le armi anche per un sorpasso, questa violenza latente è sempre pronta a esplodere. Essa è anche il risultato del vivere sempre col piede sull’acceleratore: presto! Presto!, tutto e subito.

Cari lettori, intendiamoci, so bene che ci sono ragazzi e figli meravigliosi, con una grande maturità, che spesso offrono il loro tempo libero per opere di volontariato, che possiedono una grande sensibilità ecologica, e cercano di riparare ai danni che noi adulti abbiamo fatto all’ambiente. Il fatto è cari amici, che ogni mattina quando ci svegliamo speriamo di trovare un mondo nuovo di zecca, con tutte le caratteristiche di un Eden ormai troppo lontano e remoto di cui conserviamo forse le tracce che appartengono più ai sogni che alla realtà, ma se ci convinciamo che un miglioramento, qualunque esso sia, può partire anche dalla piccola parte che ognuno di noi può svolgere nel suo piccolo recinto, il futuro non potrà che essere migliore in questo villaggio globale che chiamiamo Terra.

## GIUGNO 2021

- 1: Inizio tredicina di sant'Antonio  
*Prima confessione per i bambini di catechismo*
- 2: In Duomo, ore 18,00, solenne celebrazione eucaristica di saluto e di ringraziamento, presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe
- 4: Primo Venerdì del mese  
*Prima confessione per i bambini di catechismo*
- 5: Omaggio floreale della Milizia dell'Immacolata regionale alla Beata Vergine di Pompei
- 6: Domenica. Festa del Corpus Domini.
- 11: Solenne festività del Sacratissimo Cuore di Gesù.  
Giornata mondiale di santificazione per i sacerdoti.
- 12: Memoria liturgica del Cuore Immacolato di Maria.  
*Ordinazione episcopale di Mons. Giuseppe Mazzafaro a Cerreto Sannita (BN) e presa di possesso della Diocesi*
- 13: Domenica. Festa di Sant'Antonio di Padova.  
*Conclusione comunitaria anno pastorale (ore 18,30).*
- 15: San Vito. Incontro Presbiterio del V Decanato.
- 20: Domenica.
- 21: San Luigi Gonzaga. Consiglio Pastorale Decanale.
- 24: Solenne festività della Natività di san Giovanni Battista.
- 27: Domenica.
- 29: Solenne festività dei santi Pietro e Paolo apostoli

## DOMENICA 13 GIUGNO 2021

### CONCLUSIONE ANNO PASTORALE

